

REALIZZAZIONI E PROSPETTIVE

La produzione cinematografica di « Universalìa » ha già destato un notevole interesse, stando ai giudizi sulla stampa (tanto che ci si attribuisce a forza una origine vaticana che — veramente — non ci spetta). E ciò, pur nei limiti delle realizzazioni a tutt'oggi.

Infatti a tutt'oggi definitivamente realizzati e pronti per gli schermi sono soltanto quattro documentari della collana promossa da « Universalìa »: La Gomma Orientale dei Papi e Castel Sant'Angelo di Blasetti e La Madre degli Emigranti e La Cupola di San Pietro e i Sampietrini di Marcellini.

Ma l'intensità del ritmo di lavoro di « Universalìa » si scorge dall'esterno ancor prima che gli schermi di tutto il mondo ne diano conferma.

E noi siamo ben lieti di poter ripetere agli amici con dati precisi su questo giornale in miniatura, quanto già affiora nell'autentica stampa.

Ma oltre a ciò siamo ben lieti di poter annunciare agli amici una seconda fase del programma, che pone la produzione di « Universalìa » dei prossimi due anni su un piano degno di grande attenzione, per lo meno nel campo della cinematografia italiana.

Uno dei più conosciuti registi d'Europa ha rinunciato a contratti con l'America a condizioni finanziarie straordinarie, per realizzare un film in Italia con « Universalìa ». Si tratta di Leopold Lindtberg, il più noto regista svizzero, autore di « Lettere d'amore smarrite » e del film « L'ultima speranza », uno dei massimi successi mondiali della stagione 1945-1946, entrambi acquistati e distribuiti nel mondo dalla M. G. M.

Leopold Lindtberg arde dal desiderio di conoscere l'Italia. Nella sua vita egli non ha conosciuto altra città italiana che Venezia. Nel 1947 egli soggiorerà nel nostro Paese e ne studierà ogni aspetto a suo piacimento per invito di « Universalìa ». Sulla fine di detto anno o ai primi del successivo egli realizzerà quel film — a suo avviso altamente spirituale — che l'appassionato e vigile soggiornante in Italia avrà saputo ispirargli. Per questo tema, a queste condizioni, egli si è inteso con il produttore di « Universalìa », Salvo d'Angelo.

Ancora una notizia di notevole interesse per l'avvenire della nostra cinematografia, che non può onestamente sperare grandi successi se non si decide a uscire dal « piede di casa », ampliando gli orizzonti della sua produzione:

Un altro regista di fama mondiale, Julien Duviour, l'autore dei film: « Il bandito della Casbah », « Carnet di ballo », « Pel di Carota », « L'allegria brigata », « Prigionieri del sogno », « Il grande valzer »,



ROMA, novembre 1946

Sui giornali avevo letto che si potevano incontrare a Montecitorio i deputati del secolo scorso. Ne avevo visto le fotografie e un misto d'amorosa curiosità e di delicata nostalgia era in me.

Ho messo su il vestito più sicuro e sono andato a cercare i giusti: nel fondo d'un cassetto: sono stato perfino tentato di porfarmi, a spasso il bastone col pomolo, che neanche mio padre adoprava più; ma quello no, di quello ho fatto a meno.

Era un pomeriggio di sole autunnale e Roma affogava in una luce calda e dolce. Dovete credermi: io non vedevo riflettori e cavi in Piazza del Parlamento, vedevo i deputati, colto duro e barbe, e le donne con ombrellini e coulisse.

Riconobbi Agostino Depretis (pensavo alla via che gli è stata dedicata a Roma, e al 115, all'EF e all'MB che vi transitano); riconobbi Pasquale Stanislao Mancini, Berti Pichat, Ferrini e altri intestatori di strade più tranquille.

Mi attenni nell'atrio. Si parlava molto di lui tra un sigaro e un'occhiata a quei lenzuoli dei giornali del tempo. Temevo che non volesse concedermi un'intervista.

E infatti, quando uscì, tra molti saluti, era seguito da un ometto intrigante, occhialuto, che poi ho saputo essere un noto cronista veniente anch'egli dal romanzo di Forzaro. Costui parlava di un'azienda di assicurazione e delle disastuose finanze del barone di Santagiuliana, il marito di Elena.

E l'on. Daniele Cortis, sem-

brava a Roma fra un mese, per trattare con « Universalìa » un film da girare in Italia.

Anche Spack, lo sceneggiatore di « Kermesse eroica » e di « Eterna illusione » sarà a Roma tra poche settimane per accordi di lavoro con « Universalìa ».

Zimmer contribuirà alla sceneggiatura di *Fabiola* e della *Vita di Ignazio di Loyola*.

Su quanto è ancora allo studio contiamo di poter dare dati concreti al prossimo numero di questo piccolo giornale.

IL PARERE DI DANIELE

Intervista con l'On. Cortis

Nostro servizio particolare

pre un passo avanti, immagine di nobiltà, di fierezza, di slancio, trasciava dietro di sé il notaio, i saluti, i commenti, i sorrisi.

Allo sportello del landau mi feci animo e dissi: — Onorevole, la prego: una intervista per i lettori del Corriere di Universalìa.

— Ho già espresso pubblicamente...

— Ma si tratta di lei, onorevole — m'azzardai a soggiungere — si tratta di vincere un'antipatia che nasce dal profilo della sua vita privata...

L'on. Cortis accennò un ampio sorriso, quindi mi disse: — Antipatie... mio caro, amco... No — disse — salga. Può venire con me?

— Con molto piacere — dissi salendo in vettura. E come per antica consuetudine, senza che nulla fosse detto al cocchiere, il landau si fece strada dapprima lentamente, e poi percorse al

trotto dei due cavalli, la stretta asfaltata del Corso.

Sostò un attimo al semaforo del Largo Goldoni e proseguì verso Porta del Popolo. Forse parve a me, forse per davvero i cavalli erano ombrosi: galavano le automobili stranamente e scartavano a tratti con pericolosi balzi.

Daniele Cortis sembrava assorto in una meditazione che io non volli violare finché non fummo sul piazzale del Corso.

Quasi mi parve che fosse luogo e ora da confidenze e assai più fratelmente di quanto non avrei fatto altrove, domandai: — Che cosa pensa lei di quegli aspetti fondamentali del carattere umano che vanno sotto il nome di "bontà" e di "malvagità"?

— Credo — mi rispose l'on. Cortis dopo un lungo sguardo — ch'essi coesistano in ogni uomo. E che non a una persona e meno ancora a un'epoca sia (continua in . pag.)

10 SCIENZIATI lavorano per il CINEMA

Sunto di verbale di seduta della Commis. Consultiva Scientifica per la realizzazione del film "Fabiola".

Commissari intervenuti: Badalucchi, Carletti, Cecchelli, Colini, Foschini, Perali, Suñol, Toschi, Assenti giustificati: Tosi, Kirchbaum. Assiste il regista, Alessandro Blasetti. Di « Universalìa » sono intervenuti: il Presidente, Conte Dalla Torre; il Direttore generale di Produzione, Salvo d'Angelo; il Direttore generale artistico, Andrea Lazzarini.

Il Presidente premette che si sono gettate le basi del film che sarà realizzato nel prossimo anno; che il romanzo, scritto dal Card Wiseman negli anni 1853-1854 non è scrupolosamente ispirato, per confessione dello stesso autore, agli studi storiografici del suo tempo. Che anche le variazioni apportate all'edizione italiana dall'Armelini nel 1884 devono essere aggiornate sui risultati della critica storica successiva. Richiede quindi ai dieci scienziati un ausilio continuativo sulla base di questionari che saranno presentati di volta in volta.

Il prof. Cecchelli (archeologia cristiana) si augura che possa realizzarsi un'opera che vibri di modernità e che non sia una riproduzione oleografica di vicende passate.

Il dott. Blasetti conferma la necessità di prendere i personaggi dalla natura viva e che la stessa natura superi e soffochi l'architettura.

Il prof. Toschi (storia del costume) afferma che dal particolare nasce l'opera di arte. Gli scienziati porranno la varietà: starà agli artisti trovare gli spunti.

Seguono altri pareri degli intervenuti nel campo della rispettiva competenza.

Il Presidente propone riunioni periodiche.

Il Direttore Artistico ricorda che già hanno avuto inizio lavori parziali con il contributo del p. Suñol (storia della musica) e del prof. Perali (sociologia del mondo antico).

Con un ringraziamento del Presidente a tutti gli intervenuti, la seduta si chiude.

Il Duomo di Milano



Durante la ripresa cinematografica del documentario "Universalìa" effettuata il 4 novembre mentre S. E. il Cardinale Schuster celebrava il pontificale, 150 riflettori e alcune fotoletriche illuminavano l'interno del Duomo.

CRONACHE DI « UNIVERSALIA »

Un giorno, a caso

In un giorno dei primi di novembre Blasetti girava a Milano il documentario sul Duomo.

Soldati con una parte della troupe era in Svizzera: dopo le scene di Lugano effettuava quel giorno una ripresa a Zurigo, sempre per il film **Daniele Cortis**. Marcellini lavorava in Vaticano a un altro dei documentari d'arte: **La Cupola di San Pietro e i sampietrini**. Valerio Mariani e Diego Fabbri rientravano da Milano, dove avevano attuato il lavoro di preparazione per il documentario sul Duomo. Castellani lavorava alla sceneggiatura di **Fabiola**; Comencini era all'opera per l'atteso documentario sui **Cimieri alleati in Italia**. E il prof. Kirschbaum S. J. preparava sul soggetto **La tomba di San Paolo** il primo documentario scientifico di Archeologia cristiana, destinato alle Università d'ogni parte del mondo.

Inoltre la direzione generale della produzione era al lavoro per le trattative con Lavery, l'indimenticabile autore della **Prima Legione** che scriverà per noi la sceneggiatura di un suo lavoro di grande successo, da realizzare in collaborazione con l'Inghilterra; e per le trattative con l'ambiente cinematografico spagnolo onde attuare una stretta collaborazione per il film sulla vita di **Ignazio di Loyola**, la cui regia sarà affidata a Mario Soldati.

† p. SUOL

Da queste pagine "Universal" con gratitudine e cordoglio innalza un'epitaffio nella memoria dell'abate Suol, improvvisamente deceduto.

Il grande musicologo spagnolo, che avrebbe collaborato anche per Ignazio di Loyola, lascia un gran vuoto nel mondo della cultura, ma lascia anche tutta una generazione di valorosi allievi ed un imponente complesso di studi che ne renderanno perenne il nome.

« Universalia », al fine di contribuire al nuovo impulso della cultura cinematografica italiana che s'accompagna alla ricostruzione del Paese, ha chiesto e ottenuto in concessione il Centro Sperimentale di Cinematografia.

« Universalia » ha messo a disposizione del Centro quanto occorre per l'opera di incremento degli studi, ricerche ed esperienze che sono alla base dell'arte cinematografica e dell'industria nazionale relativa. Garanzie di una seria ripresa sono: la già modernissima attrezzatura tecnica esistente, che sarà adeguatamente potenziata; l'alta e versatile competenza dell'attuale Commissario Umberto Barbaro — già docente di recitazione al Centro Sperimentale, soggetto, sceneggiatore, regista e critico cinematografico de « L'Unità » di Roma —; la collaborazione di « Universalia », sia attraverso i contatti del Centro e dei suoi allievi con la produzione internazionale di « Universalia », già in atto, sia con l'utilizzazione di elementi nuovi provenienti dal Centro e adatti a contribuire agli sviluppi futuri di detta produzione.

« Universalia » è lieta di poter partecipare agli amici che la sottrazione del Centro a utilizzazioni meramente commerciali progettate da Case straniere, la prevista istituzione di borse di studio, concorsi, corsi d'insegnamento artistico e tecnico di tipo universitario e soprattutto l'alta serietà degli intenti e dei fini ispiratori, danno garanzia di buoni risultati per l'avvenire della cinematografia italiana.

Documentari a Palazzo Altamps

« Universalia » ha presentato a Palazzo Altamps i due film: **La Madre degli Emigranti**, dovuto al regista di **Pastor Angelini** Romolo Marcellini e **La Gemma Orientale** dei Papi di Alessandro Blasetti.

Alla proiezione erano intervenuti gli Eminentissimi Cardinali Tedeschini, Marmaggi e Pizzardo, S. Em. il Card. Fumasoni Biondi, colpito da grave lutto due giorni addietro si era fatto rappresentare da S. E. Mons. Celsi Costantini, Segretario della S. C. de Propaganda Fide. Così pure all'ultimo momento erano stati impossibilitati d'intervenire gli Eminentissimi Salotti e Micara, che avevano inviato calde parole di esortazione.

Era pure presente S. E. il Principe Carlo Paelli con la Principessa, il Conte Galeazzi, il barone Pfyffer d'Altshofen, il Rev. mo Abate Suol, il Rev. mo Archimandrita p. Croce, Monsignor Lo-kuang, Consultore ecclesiastico della Legazione di Cina presso la Santa Sede; i Monsignori Fallani, Francia, Lambertini e Travia, della Segreteria di Stato di Sua Santità; Monsignor De Sanctis, della S. C. del Concilio; il Rev. mo p. Galante, Provinciale

dei Fratelli della Misericordia; l'Avv. Veronesi, Presidente Generale dell'Azione Cattolica Italiana; il Principe e la Principessa Pignatelli Aragona Cortes; i professori Peraci, Foschini e Cecchelli; il Conte Gianelli Angiò, la P.ssa Bianca Bonoma di Stigliano, la P.ssa Bonoma di Linguaglossa, le si-

gnore Schultheiss, Marchesi, Mascia, Parese-Maronci e Guindardi Nardi, la B.ssa Orlando, la Ct.ssa Gabrieli, il Console Mario Nardi e Signora, il Console Cancellerio e Signora, il gen. Pacini e Signora, i Signori Casas-Brieno, il col. Josi e molte altre personalità del mondo culturale internazionale.



Le Ll. E. Tedeschini, Marmaggi e Pizzardo assistono alla proiezione dei documentari "Universal" "La Gemma Orientale dei Papi" e "La Madre degli Emigranti" in visione privata al Palazzo Altamps

IL PARERE DI DANIELE

Intervista con l'On. Cortis

(Continuazione dalla I. pagina)

lecito attribuire esclusivamente l'uno o l'altro. Ma perché lei mi fa questa domanda?

— Pensavo a episodi simili di secoli diversi; ad aspetti della vita politica e parlamentare, e di quella privata e domestica; alla missione dei rappresentanti del popolo, per esempio; al senso dell'amore e al significato della vita per lei, per me, per ciascuno tra i viventi.

Mio caro amico — disse il bel Daniele con la sua soavità garbata — mio caro amico, lei mi parla di un significato della vita, di un senso dell'amore, laddove forse la vita e l'amore hanno un significato per ciascuno di noi...

Il sole tramontava entro una caligine rossa che invadeva i tetti e le terrazze di Roma. Dalla verde altura di Monte Ma-

rio occhieggiavano i lumi delle antenne radiofoniche.

Dissi: — Onorevole, ha letto sul Giornale della Sera l'articolo di Arnaldo Frateili, intitolato "Rimpianto di Elena che non fu di Daniele"?

— Ha letto — mi rispose — ho letto anche su Milano Sera « Un deputato corrotto dal cinematografo » dello stesso Autore. Io ricambio con molta comprensione l'antipatia che costedo scrittore mi professa.

Ho io forse mai rimproverato l'ardore di Paolo Malatesta?

— Sento — io dissi — di poterle parlare in confidenza. Mi permette di ricordarle un brano dell'articolo di Frateili?

— Dica, dica pure. — « C'era soprattutto — scrive Frateili — quell'Elena che non fu di Daniele; ma come

avrebbe voluto esserlo, se egli fosse stato un altro uomo, e come avrei voluto, essere io al posto di Daniele! »

Una lunga pausa cadde su l'audace ipotesi. Una di quelle pause che denunciano le più profonde e conclusive meditazioni della vita d'un uomo.

Quindi l'On. Cortis si accarezzò la elegante barba bionda, levò su di me uno sguardo calmo e consapevole e disse:

— Posso aver sbagliato. Sul piano del normale edonismo, ho sbagliato senz'altro. Ma per me non ho nulla di cui debba pentirmi. Fogazzaro ha scritto il Daniele Cortis. Chi scriverà l'Arnaldo Frateili? (1).

Somiglio al casto Giuseppe della Bibbia? Si può riderne, ma io credo alla mia strada. La consapevolezza rende più doloro-

so respirare quest'aria di scherzo, non perché mi offenda, ma perché mi trattiista. So di essere per lo meno altrettanto felice quanto l'amico Chisciotte, e forse più di lui perché più consapevole, ma non baratterò il mio errore con quello che potrebbe essere l'errore collettivo altrui.

Così disse Daniele Cortis e mi lasciò sul Pincio mentre s'accendevano le luci bianche di via Cola di Rienzo e que' le colorate delle pubblicità al neon.

Soldati americani e ragazze italiane fumavano le "Chesterfield", voltando le spalle al pavonama.

deB

(1) Eppure sarebbe un bel soggetto: giornalismo, letteratura e anche un po' di politica, negli uffici del Senato, al seguito di Luigi Federzoni. — (N. d. r.).

Stralcio Stampa

ster, che sarà una delle scene del documentario sul Duomo, uno dei documentari per la Col. na "Universalia".

L'Europeo pubblica una corrispondenza di Sanro De Leo, intitolata: « Daniele Cortis al Senato ». In essa si parla di un discorso che l'on. Cortis non fece mai, ma che Soldati gli ha fatto fare. (No: è in un altro articolo che De Leo non ha visto grave. Ma ciò non toglie che la corrispondenza di De Leo sia una delle più colorite e briose. — N. d. R.).

Il Corriere della Sera in un « pezzo » di cronaca, accenna la ripresa cinematografica del documentario sul Duomo alle altre cause di spreco di energia elettrica.

Blasetti in una lettera al Direttore fa rilevare che « l'industria cinematografica italiana attraversa una fase molto critica e mente può essere di maggior momento che dalle colonne di un giornale importante, sia pure a proposito di legittime esigenze, le venga attribuito un carattere di superficialità e di lusso coipevole ». Lancetta risponde nel Corriere d'Informazione, meravigliandosi perché proprio Blasetti, a proposito del cinematografo scrive « un'industria » e non scrive « un'arte ».

(Come se il cinematografo non fosse tutt'e due! — N. d. R.).

ADESIONI

Continuano a pervenire, numerose, da ogni parte d'Italia, lettere d'adesione da parte di Autorità Ecclesiastiche che dimostrano sempre più il reale interessamento dell'Episcopato italiano alla attuale nostra produzione cinematografica.

L'Arcivescovo di Genova, S. E. Mons. Sili, formula « sinceri voti per questa nobile attività che desidero feconda e vasta ».

Il Principe Arcivescovo di Gozzi, S. E. Mons. Carlo Margotti conclude la sua lettera:

« ...plaudo al buon lavoro intrapreso e di gran cuore formulo il voto che abbia a conseguire i più felici risultati... ».

L'Arcivescovo di Lucca, S. E. Mons. Antonio Torrini, definisce l'attività di Universalia « attività veramente provvidenziale e degna di ogni apprezzamento ».

Da Montalcino, il Vescovo, S. E. Mons. Ireneo Chelucci, augura ad « Universalia » « quel successo che merita per la nobiltà degli intenti e per l'adeguata preparazione dei mezzi ».

S. E. Mons. Salvatore Del Bene, Vescovo di Cerreto Sanita, afferma che « è veramente urgente combattere la buona battaglia nel campo del cinematografo, e conclude augurando « alla Santa iniziativa tutte le mie benedizioni ».

S. E. Mons. Giuseppe Palatucci, Vescovo di Campagna, benedice « di gran cuore l'iniziativa coraggiosa e santa di "Universalia" (tesa a far sì che il cinema diventi un mezzo di educazione cristiana delle anime ».